NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cri ambulanze 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveleni 3054343
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids da lunedì a venerdì 864270
Aied: adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453
Pronto soccorso a domicilio 4756741
Ospedali:
Policlinico 492341
S. Camillo 5310066
S. Giovanni 77051
Fatebenefratelli 5873299
Gemelli 33054036
S. Filippo Neri 3306207
S. Pietro 36590168
S. Eugenio 5904
Nuovo Reg. Margherita 5844
S. Giacomo 6793538
S. Spirito 650901
Centri veterinari:
Gregorio VII 6221686
Trastevere 5896650
Appia 7992718
Pronto intervento ambulanza 47498
Odontolatrico 861312
Segnalazioni animali morti 5800340/5810078
Alcolisti anonimi 5280476
Rimozione auto 6769838
Polizia stradale 5544
Radio taxi: 3570-4994-3875-4984-8433
Coop auto:
Pubblici 7594568
Tassistica 865264
S. Giovanni 7853449
La Vittoria 7594842
Era Nuova 7591535
Sannio 7550856
Roma 6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI
Acea: Acqua 575171
Acea: Recl. luce 575161
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arci (baby sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4746954444
Acotral 5921462
Uff. Utenti Atac 46954444
S.A.FE.R (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicinoleggio 6543394
Collalti (bici) 6541084
Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica 389434

GIORNALI DI NOTTE
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)

Roger Rabbit si è nascosto al «Tibur»

MARISTELLA IERVASI

Il frenetico e fracassone Roger Rabbit conquista lo schermo del cinema Tibur (via degli Etruschi 40). *Chi ha incastrato Rogger Rabbit*, la divertente commedia di Robert Zemeckis, è infatti la proposta per un allegro fine settimana nella sala del quartiere S. Lorenzo. Siamo a Cartunia, quartiere di una Hollywood anni Quaranta, «deliziosamente finta», dove i personaggi dei «cartoons» convivono con gli attori reali. Roger, il coniglio animato, è accusato dell'omicidio del papà-disegnatore. Prenderanno le sue difese un detective (Bob Hoskins) e molti amici «animati». Mercoledì e giovedì *Il fantasma del palcoscenico*, dramma musicale del 1974 messo in scena da Brian De Palma. Venerdì *Settembre* di Woody Allen (1987).

Al «Grauco» (via Perugia 34) oggi e domani, ore 18.30, le avventure a suon di pugni, pupe e spinaci di Braccio di Ferro in un film antologia di novanta minuti dal titolo *Le mille e una notte di Popeye* di Dave & Max Fleisher. La carrellata comprende sette storie la cui struttura principale è costituita da tre mediometraggi a colori: *Popeye, Aladino e la lampada meravigliosa, Popeye incontra Sinbad il marinaio* e *Popeye, Alì Babà e i quaranta ladroni*. Alle 21 *Gonza, il samurai* del giapponese Masahiro Shinoda (del 1985 con sott. italiani). Mercoledì la pellicola in lingua spagnola *Al servicio de la mujer española* di Jaime de Arminán (1978). Per la rassegna «I giovedì di Ingmar Bergman», ore 19, *Il settimo sigillo* (1956). Alle 21 *Tra le pietre grigie*, terzo e ultimo titolo della personale della regista sovietica Kira Muratova (sott. italiani). Venerdì *Gatto e topo* di Hansjürghen Pohlan (del 1966 con sott. italiani). Il film, tratto dall'omonimo romanzo di Günther Grass, racconta la storia di Pilenz, ex studente liceale di Danzica che un giorno ritorna da turista nei luoghi della sua giovinezza.

Settimana di repliche al «Labirinto»: sala A *Un incendio visto da lontano* di Otar Iosseliani, nella B *Che cosa ho fatto io per meritarmi questo* di Pedro Almodovar.

Alla «Sala Capizucchi» (piazza Campitelli 3) è in corso la rassegna su Eric Rohmer. Martedì, ore 19, *La collectionneuse* (1967, in francese).

«Notte trasfigurata» di Schoenberg in versione originaria

Un bacio all'Eur nella nebbia

ERASMO VALENTE

Piccolo, prezioso miracolo all'Eur, «complici» i santi padri francescani del Serafico e le ardimentose dame dell'«Euterpe» che li svolgono – direttore artistico Mario Bortolotto – una loro raffinata stagione concertistica. C'era la nebbia all'Eur, l'altra sera, e una polvere lunare. Un uomo e una donna camminano, nel silenzio notturno, innamorati. Lei confessa di avere in grembo un figlio che, però, non è dell'uomo che le sta a fianco. Lo aveva voluto da un altro, solo per avere la felicità d'essere madre. Ora ha incontrato Lui (lui che le sta vicino), e si sente in peccato. La luna si fa più grande e vicina. Dopo un po', l'uomo le dice: «O sich, wie klar das Weltall schimmert! (guarda come tutto l'universo risplende): c'è un calore che da te viene in me, e in te da me. Il bimbo ne sarà trasfigurato, e tu lo farai nascere per me. Sei tu che mi dai questa luce, sei tu che trasformi me stesso in un bimbo». Abbraccia la donna e «ihr Atem küsst sich» (il loro respiro si bacia).

È il succo di una poesia – «Notte trasfigurata» – di Richard Dehmel (1863-1920), proteso al recupero romantico dell'amore che è alla base della vita. «Weib und Welt» (Donna e mondo) è il titolo della raccolta (1896) di poesie, dalla quale fu preso il giovane Schoenberg. Nel 1899 (aveva venticinque anni) mise a suo modo in musica questa particolare «Notte trasfigurata», scrivendo per sei «archi» (due violini, due viole, due violoncelli), una sorta di intenso, scavato, tormentato e acquietato poema sinfonico, trionfante con pochi strumenti sulle mastodontiche orchestre.

Schoenberg ritornò spesso su questa musica, trascrivendola per orchestra d'archi, ma è l'originaria versione per sestetto, che dà più profondamente e originalmente il senso d'una nuova visione delle cose non soltanto musicali. Un fremito vitale percorre questo brano, che fu respinto nel 1899 per presunte trasgressioni alle regole accademiche, e suscitato scandalo con tumulti e pugilati, alla «prima» viennese del 1903.

È difficile raccontare una poesia, figurarsi la musica. Schoenberg tenne sempre moltissimo a questa composizione e, nel 1950, un anno prima della morte, la raccomandava come sua intima descrizione d'un paesaggio naturale e di sentimenti umani, fermentanti nei suoni legati a quella poesia, da apprezzare come «musica pura». In bilico, a volte, tra Brahms e Wagner, la composizione ha «trasfigurato» persino il suono del «Sextuor Schoenberg», arrivato al Seraphicum da Parigi, per realizzare il miracolo propiziato, da commosse, calde esecuzioni anche di Brahms (Sestetto op. 18) e del sestetto dell'opera «Capriccio» di Strauss. Tantissimi gli applausi e un «bis». Con dentro questo incantato Schoenberg, la gente se ne è andata contenta, poi, nella nebbiolina dell'Eur.

Pino Strabioli ne «Il botteghino»; in alto a destra Schoenberg in un ritratto di Egon Schiele; in alto a sinistra scena dal film «Chi ha incastrato Roger Rabbit?»

La moda in 80 foto male assortite

Quante foto servono per una panoramica sulla moda italiana dagli anni Quaranta ad oggi? Se non un grandissimo numero almeno un buon livello d'immagine e un carattere esaustivo capace d'interpretare il periodo posto in analisi. Tutto questo è quanto è mancato a «Quarant'anni di moda italiana attraverso la fotografia», la mostra inaugurata giovedì alla scuola «Talents, modelli e modelle» di piazza dei Massimi 6, organizzata in collaborazione con la galleria «Il Diaframma».

Rispondendo al titolo ambizioso *e agli intenti degli organizzatori*, l'esposizione sarebbe dovuta essere un resoconto in immagini di quanto è stato il mondo della moda e delle sue protagoniste, le modelle, dal dopo guerra ai nostri giorni. Una passeggiata grafica attraverso le foto più significative delle firme che hanno via via costruito i caratteri, il gusto e il costume, e che hanno creato il mito dell'indossatrice «non più attaccapanni senza personalità – come ha affermato Flavio Bizzarri, di Talents – ma donne sicure capaci d'interpretare l'immaginario femminile».

Un'ottantina di foto mal assortite, pochissime dei primi anni e un gran numero degli ultimi, e soprattutto poco rappresentative di un'epoca, non sono state sufficienti a rispondere alle aspettative del pubblico. Anche se firmate dai grandi, da Barbieri a Catalano, da Fallai a Raimondi, le immagini hanno risolto la mostra in un momento d'incontro promozionale per la neonata scuola, che ha promosso questa mancata iniziativa culturale proprio per pubblicizzare i suoi corsi, oggi alla prima edizione. *Ga.G.*

Viaggi e visite con «Genti e paesi»

«Genti e paesi» continua la sua attività. L'Associazione di tempo libero-viaggi-cultura propone, per iniziare il nuovo anno, un programma non-stop di gite, visite guidate e viaggi all'estero. Il primo appuntamento è stato fissato per il 21 di questo mese. Si tratta di una visita in città. Partendo dalla Basilica di S. Clemente, attraverso il vicus Papissae, si raggiungerà la chiesa dei Santi Quattro Coronati. Verrà ricostruita in questo itinerario la leggenda della Papessa Giovanna. Per i partecipanti l'appuntamento è davanti alla chiesa di S. Clemente alle ore 10. Ancora, nel mese di gennaio, e precisamente domenica 28, si effettuerà una gita a Firenze per visitare la città e la mostra sui Vichinghi.

In febbraio si ricomincia e tra i numerosi appuntamenti, il 4 del mese c'è una visita all'Aquila e al laboratorio di ricerche del Gran Sasso. Per chi invece vuole rimanere in città, lo stesso giorno è in programma una gita nell'area urbanistica del Collegio Romano, nelle chiese di S. Ignazio e del Gesù e nelle camere di S. Luigi Gonzaga. L'incontro per i partecipanti è alle 10 in piazza del Collegio Romano. Per gli amanti del verde e dei reperti archeologici l'11 febbraio visita dell'oasi di Alviano, del borgo medievale di Montecchio e della foresta fossile di Dunorobba. E così avanti fino alla fine di marzo.

In aprile, poi, è in programma un viaggio in Olanda di sette giorni, dall'11 al 17. Informazioni nella sede di via Ignazio Ciampi 18, tel. 8323429/521. *La.De.*

Un principino in esplorazione

Un «alieno» dalle fattezze di giovane principe che lascia il suo minuscolo regno per andare alla ricerca dell'«essenziale», del sogno, della verità. Il suo viaggio è lungo e affollato di incontri: bizzarri, impegnativi, emozionanti. La «favola» del poeta-pilota Antoine de Saint-Exupéry, scritta nel 1943, non smette di incantare e di affascinare. L'ultima versione teatrale, in ordine di tempo, è quella in scena al Teatro Parioli ogni domenica mattina (alle 10.30), adattata e diretta da Claudio Boccaccini e interpretata dal gruppo Giocoteatro.

La programmazione mattutina, frutto dell'albero di spettacoli «non-stop» voluto dal direttore Maurizio Costanzo, è una bella idea e il pubblico romano, così a corto di proposte, risponde bene. In sala c'era un buon numero di bambini, ma non tutti, soprattutto i più piccoli, hanno resistito fino alla fine dello spettacolo, un'ora e mezza di favola raccontata con semplicità e poesia, con molta attenzione al testo e al messaggio, ma con tempi eccessivamente dilatati e scarse emozioni visive, se si escludono, nel lungo rosario di incontri, alcuni personaggi particolarmente ben raffigurati.

«A me non è piaciuta la stazione», diceva una bambina sugli otto anni all'uscita: «Io non ho capito la volpe», spiegava un'altra alla madre. E il dubbio, infatti, resta quello di una proposta più consona al tipo di impegni che il Giocoteatro porta avanti con le scuole che non ai giovani spettatori di un teatro. Apprezzabile e garbato, comunque, l'impegno dei protagonisti, tra cui citiamo Silvia Brogi nella parte del principino del titolo. *S.Ch.*

Nel botteghino di Jerry l'assolo di Strabioli

STEFANIA CHINZARI

Elinor Jones è un'autrice praticamente sconosciuta, in Italia. Nulla si sa di lei e molto poco delle sue opere, peraltro mai rappresentate qui da noi. *Il botteghino* è un atto unico degli anni Settanta, ma anche la data precisa rimane un mistero. Il testo è quello che Pino Strabioli, ventiseienne, attore da tempo legato alla compagnia «La Bilancia», con cui ha rappresentato testi di Petrolini e della Germania degli anni Venti, ha scelto per il suo debutto «da solo». Lo spettacolo va in scena da questa sera al Teatro in Trastevere: un'ora di pakoscenico per raccontare le nevrastenie di un personaggio chiamato Jerry.

«Sono emozionatissimo – dice l'attore –. Si tratta per me di una prova molto importante, che ho avuto la fortuna di affrontare con due persone straordinarie come Bonizza, la scenografa, e Gabriella Ferri, che dello spettacolo firma la regia. Appena ho letto *Box office* sono rimasto molto colpito e ho deciso di andare fino in fondo, cioè di portarlo in scena anche senza essere riuscito ad avere nessuna notizia sull'autrice».

La storia è semplice: Jerry è un trentenne afflitto dalla solitudine, apparentemente qualunquista, grande amante di Mishima e del Giappone, che da sette anni lavora nel botteghino del teatro Jelly Beans. Lo spettacolo racconta uno dei suoi pomeriggi, assillato da mille telefonate di gente che vuole informazioni e rischiarato da qualche conversazione privata, in un crescendo di toni e di stile che va dal grottesco alla tragedia della follia. Diversi e anche molto «mediterranei», nonostante la situazione newyorkese di partenza, gli interventi musicali, da Paolo Conte alle musichette del circo, passando per la Callas.

«Il nostro sforzo – prosegue Strabioli – è soprattutto quello di Gabriella, che ha pensato uno spettacolo molto graffiante, crudele quasi, è stato quello di voler universalizzare i sentimenti, la situazione di Jerry. Lui vive in America, è omosessuale, ma tutto questo non lo contraddistingue più di tanto; la sua tristezza, invece, è unica, appartiene a tutti. E una delle cose più difficili, per me, è stato proprio riuscire a interiorizzare e fluidificare i passaggi: rendere tutte le sensazioni di questo omino "prigioniero" nel botteghino, capace di dire grandi verità, e di non accorgersene».

Com'è illuminante il verso di Giannina!

ENRICO GALLIAN

Figlie d'arte sono fatte così. Si chiudono nell'anonimato di occhi velati d'azzurro, o di celeste. A volte si tingono le lenti a contatto di cilestrino. I figli e le figlie d'arte sono una razza a parte. Oppure si fanno cercare tra acqueforti o litografie e poche parole nelle meridiane di vecchie edizioni ingiallite naturalmente. Fogli secchi che investono splendori nelle poche parole che, un tempo lontano, con fierezza stampavano e affettuosamente carezzate da Gianfranco Contini, Giansiro Ferrata, Pier Paolo Pasolini... 1952, agli inizi del dopoguerra. Carlo Bo gettava luce «su una impresa così meritoria in tempi tanto difficili e votati a una sempre maggiore povertà come i nostri».

Giannina Angioletti inabissando le dita nel cassetto aperto ti guarda innaffiandoti di sguardi timidi, ma decisi e dopo lunghissima immersione tra e un libriccino ingiallito che riescì a carpire dopo una giostra consumata, ma che subito dopo infelice lo riprende dicendoti che deve fare alcune precisazioni a matita. «Sai, i refusi... sono come versi rimossi» e intanto le caste risatuncole vengono giù a pioggia. Laura Cetrangolo, lucida occhioni tristissimi intrattenendoti come può ma si capisce benissimo che purtroppo il suo bel giardino è colmo di ricordi tristi. Finalmente Giannina, non senza le dita adunche aperte a forza suo malgrado donati i versi clandestini ridiscendi per segreti scalini all'aria aperta falsamente tersa, salutando Wotan che ti indica la porta con il pelo bianco e nano.

Il verso brucia di giallo l'incavo del palmo delle mani: le parole scorrono inarrestabili a piazzale Flaminio, la gente compera e scende e sale dagli autocarri. Il verso si fa sempre più illuminante: è sera e le strade piene scostano a riaccostano mazzi di persone a loro piacimento. I giorni del mio tempo e i miei pensieri mi hanno inventata/ morta.. Ed io così quasi dormendo/ muovo la mia ombra ignota e adorata».

L'ardore prende sempre di più il cuore e la mente e le pagine si rovesciano su se stesse senza confondere il senso delle cose. «Scusi... è passato da molto il 490? sa, è così tardi?». Occhi curiosi tondi di ocra chiara guardano il libriccino e ripiombano su di me ansiosi: «Rividi il tuo viso dolce/ prima di partire,/ ed ebbi il cuore colmo di locomotive». Occhi curiosi salendo sull'autocarro mi ringraziano e gli astanti sul marciapiede mi guardano fissi e come estasiati: per un attimo piazzale Flaminio s'è come fermato. Poi mano a mano rimaniamo soli e quanto è illuminante il verso di Giannina e quanto è moderno rovistare tra le pieghe del verso di un poeta.

Alla galleria «Il Bilico» gli ultimi lavori di Toni Arch

Solo fino a domani è possibile visitare, alla galleria «Il Bilico», in via Giulio Bragaglia, all'Olgiata, la mostra di Toni Arch. Cinquantasette anni, romano, Toni Arch torna ad esporre nella capitale, dopo aver presentato i suoi lavori in Canada, alla De Bello gallery di Toronto.

Difficile definire le opere dell'artista. Ci prova Orazio Noto, che ha curato la presentazione della mostra. Dopo aver tratteggiato il complesso itinerario dell'artista (che in pochi anni «riesce a superare varie esperienze che i critici di volta in volta hanno definito tendenza neocostruttivista... superamento dell'astrattismo fine a se stesso e via dicendo»), Orazio Noto scrive degli ultimi lavori di Arch: una sua opera «può sembrare un mosaico di innumerevoli cloisons riempiti di paste vitree trasfigurate. Il colore è come screziato in superificie con effetti di cangianza, quasi a voler riflettere un fondo che si ribalta su noi stessi.

Così Toni Arch ci fa partecipi delle sue strutture poetiche nelle quali entriamo empaticamente ogni volta che sono di fronte ai nostri occhi».

APPUNTAMENTI

«Ballata di una donna». La scrittrice americana Erica Jong in occasione della presentazione del suo nuovo libro (Ed. Bompiani) incontra lettrici e lettori romani domani, ore 12.30, presso la Libreria Lungaretta (Via della Lungaretta n. 90/E (Piazza S. Maria in Trastevere).

Servizio legale popolare dell'Università «La Sapienza». È in funzione tutti i mercoledì dalle ore 15 alle ore 18 presso la Casa dello studente, via de Lollis, telef. 49.70.329.

L'Orfeo al nero. Domani, ore 16-19, presso il Billie Holiday (Via degli Orti di Trastevere 43) la rassegna propone gli «Youth Quare», formazione del Bangladesh: 4 musicisti, 5 cantanti, alcuni bambini-danzatori al ritmo di strumenti tipici quali l'armonian e il tablà. Un viaggio nei caldi e misteriosi colori dell'Oriente.

Prove di rappresentazione. Mostra fotografica e proiezione di diapositive di spettacoli teatrali di Massimo Firzi: da lunedì (ore 19) al 25 gennaio al Centro «Mondoperaio» di via Tomacelli 146.

La condizione del compositore oggi/II, Unione Sovietica-Italia. Incontro informativo promosso dal Cidim: lunedì, ore 12, presso la sala Agis di via di villa Patrizi 10 e martedì, ore 9.30, presso l'Hotel Visconti Palace di via Federico Cesi. Presiede Sylvano Bussotti, numerosi interventi e comunicazioni di personalità italiane e sovietiche.

Fata Morgana. Il lavoro di Herzog verrà proiettato in video oggi, ore 20.30, presso la Libreria Anomalia (Via dei Campani 73).

Al Testaccio. La scuola popolare di musica organizza il quarto ciclo di «Storia degli strumenti musicali». Oggi, ore 18, nella sede di via Monte Testaccio 91, Giuliana Montanari parlerà sul tema «L'evoluzione della tecnica vocale dal XVII al XIX secolo».

Donna-poesia. Oggi, ore 18, nella sede di via della Lungara 19, poesia di gruppo con Attanasio, Portaccio, Gradenigo, Zanghi.

Lingua spagnola. Secondo corso organizzato dall'Associazione Italia-Cuba. Informaz. martedì, mercoledì e giovedì, ore 16-19, tel. 678.25.96 e 679.05.69.

Lega per l'Ambiente. Oggi, ore 15, presso la sede della Provincia (Palazzo Valentini, via IV Novembre) assemblea pubblica per la costituzione del Comitato cittadino.

Golden Circus Artist '90. Domani, ore 18.15, al Tendastrisce (Via C. Colombo) assegnazione del trofeo prescelto dal pubblico nel corso dei 40 giorni di svolgimento del Festival internazionale delle arti circensi.

Quale periferia per Roma capitale? Lunedì, ore 20, all'In/Arch (Palazzo Taverna, via di Monte Giordano 36) presentazione del concorso nazionale di idee bandito dall'Acer. Introdurrà Franco Zagari, illustreranno il bando Angelo Provera e Marco Vivio. Stesso giorno e luogo, alle 19.30 e 21 mostra (con diapositive) di tre giovani architetti tedeschi: Ulrich Hahn, Lutz Schleich e Rolf Schuster.

MOSTRE

Icone russe in Vaticano. Cento capolavori dai musei della Russia. Braccio di Carlo Magno, Colonnato di S. Pietro. Ore 10-19, domen. 9.30-13.30, merc. chiuso. Fino al 28 gennaio.

Bertel Thorvaldsen (1770-1844), scultore danese a Roma. Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti 131. Ore 9-18, mercoledì, giovedì e sabato 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso. Fino al 28 gennaio.

Jean Dubuffet (1901-1985). Grande retrospettiva: 150 opere da collezioni pubbliche e private d'Europa e d'America. Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti 131. Ore 9-13.30, lunedì chiuso. Fino al 25 febbraio.

Hommage a André Masson. Artista del primo surrealismo. Dipinti: Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1. Ore 10-13 e 15-19, lunedì mattina chiuso. Sculture, disegni e grafica: palazzo degli Uffici dell'Eur, via Ciro il Grande 16. Ore 10-20 (lunedì chiuso). Fino al 15 febbraio.

Bambole Lenci. Il simbolo della bambola dal 1920 ad oggi. Circolo Solgiu, via dei Barbieri 6. Ore 9.30-19.30 (lunedì chiuso). Ingresso lire 5.000. Fino al 4 marzo.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Sezione Laurentino 38. Ore 16,30, discussione sulla proposta Occhetto con Cervellini.

Sezione Olevano Romano. Ore 18, discussione sulla mozione Natta-Ingrao con Del Fattore.

Sezione Mario Cianca. Ore 18, assemblea sulle questioni internazionali con Micucci.

Sezione Settore Prenestino. Ore 16, assemblea precongressuale con Degni.

Sezione Casalotti. Ore 16,30, festa tesseramento con Allocca.

Sezione Atac Trionfale. Ore 17, festa tesseramento con Vichi.

Sezione Borgo Prati. Ore 18,30, festa tesseramento.

Sezione Palmarola. Ore 18, festa tesseramento con Civita.

Sezione Massimina. Ore 16,30, festa tesseramento con Curilo.

Sezione P. Villini. Ore 16,30, assemblea «Economia, mercato del lavoro: crisi degli anni 70, ristrutturazione '80, prospettive '90» con Rosati.

Sezione Trieste presso sez. Salario. Ore 18, assemblea sulla forma-partito con Pettinari.

COMITATO REGIONALE

Federazione Castelli. Marino ore 16, assemblea con anziani (Moschini).

Federazione Civitavecchia. Ladispoli ore 18, festa tesseramento (De Angelis, Colibazzi).

Federazione Frosinone. Atina ore 18, presso ristorante Bella Vista iniziativa pubblica: «Lo straordinario 1989» (Morelli, Riccardi, Mammone); Acuto ore 18,30, assemblea su lancio tesseramento '90 (Di Cosmo).

Federazione Latina. Itri ore 19, assemblea su discussione documenti congressuali (Recchia).

Federazione Tivoli. Monterotondo presso cinema Mancini ore 16,30 presentazione mozione 1 (A. Alberici, Fredda); Olevano ore 17,30 presso albergo i Cardinali presentazione mozione 2 (F. Crucianelli), Collefiorito ore 16,30, assemblea iscritti; Rocca S. Stefano ore 17, assemblea (Tucci).

Federazione Viterbo. Fabrica di Roma ore 17, festa tess.; Tarquinia ore 17, inaugurazione locali della sezione (Cappaldi, Sposetti); Sutri ore 17, festa tesseramento; Ischia di Castro ore 20,30, assemblea; Viterbo ore 17 presso sala conferenze della provincia dibattito su: «El Salvador» (Trabacchini).

PICCOLA CRONACA

Errata corrige. Nella pagina «Anteprima»/Teatro di ieri abbiamo erroneamente scritto che «Cara» per la regia di Mauro Mandolin è in programma da martedì al Teatro in Trastevere. Lo spettacolo si svolgerà invece al Teatro dell'Orologio. Ce ne scusiamo con protagonisti, organizzatori e lettori.